



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 300

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 16 gennaio 2020

I N D I C E

Giunte

Regolamento:

Plenaria (*)

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze e tesoro):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 72) *Pag.* 7

Plenaria » 7

4^a - Difesa:

Plenaria » 10

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 17

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 20

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Plenaria *Pag.* 28

Per l'infanzia e l'adolescenza:

Plenaria » 30

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione Giunta del Regolamento verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 300° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 16 gennaio 2020.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21) Pag. 36

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 16 gennaio 2020

Plenaria

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
OSTELLARI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 11,45.

IN SEDE REDIGENTE

(243) VITALI ed altri. – Ordinamento della giurisdizione tributaria

(714) CALIENDO ed altri. – Codice del processo tributario

(759) NANNICINI ed altri. – Codice della giurisdizione tributaria

(1243) ROMEO ed altri. – Riforma della giustizia tributaria

(Discussione congiunta e rinvio)

Il senatore D'ALFONSO (PD), relatore per la 6^a Commissione, d'intesa con il senatore Cucca, relatore per la 2^a Commissione, facendo riferimento al testo distribuito ai senatori che illustra i disegni di legge in titolo, si riserva una comparazione analitica tra le quattro proposte in esame una volta depositato anche il provvedimento da parte del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

La Commissione prende atto.

La senatrice BOTTICI (M5S) propone di procedere a un ciclo di audizioni informali sulla materia.

Si associano i relatori, senatori CUCCA (*IV-PSI*) e D'ALFONSO (*PD*), e il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*), che ritiene soprattutto opportuno conoscere i dati sulle attuali pendenze giudiziarie presso le agenzie tributarie provinciali e regionali.

Le Commissioni riunite convengono sulla proposta della senatrice Bottici.

Il presidente OSTELLARI invita dunque i Gruppi a trasmettere le audizioni dei soggetti da ascoltare entro le ore 18 di martedì 28 gennaio, dando per acquisite le richieste eventualmente già avanzate per le vie brevi.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 16 gennaio 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 72

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Orario: dalle ore 12,30 alle ore 13,25

*AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 83 E
CONNESSI (TUTELA COSTITUZIONALE DELL'AMBIENTE)*

Plenaria

125^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PERILLI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Monsignor
Marcelo Sánchez Sorondo, Cancelliere della Pontificia Accademia delle
Scienze, Gabriella Marino, addetta alla Cancelleria e Raffaella Palladino,
in rappresentanza della Società Cooperativa Sociale E.V.A.*

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per le audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione: audizione di esperti**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 23 ottobre 2019.

Il PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Interviene monsignor Marcelo SANCHEZ SORONDO, cancelliere della Pontificia accademia delle scienze.

Prende quindi la parola Gabriella MARINO, addetta di 1° livello della cancelleria della Pontificia accademia delle scienze, per una breve integrazione.

La senatrice MAIORINO (M5S) formula un quesito, cui replica monsignor SANCHEZ SORONDO.

Interviene, quindi, Raffaella PALLADINO, componente del consiglio di amministrazione della società cooperativa sociale E.V.A.

Il PRESIDENTE invita gli auditi a inviare, anche in un momento successivo, una memoria integrativa, qualora lo ritengano necessario.

Sottolinea, quindi, l'opportunità di convocare in audizione anche esperti di diritto e giudici della Corte costituzionale per approfondire i contenuti della sentenza n. 141 del 2019 della Consulta.

Interviene monsignor SANCHEZ SORONDO per un breve commento circa l'intervento di Raffaella Palladino.

La senatrice MAIORINO (M5S) pone un quesito, cui risponde Raffaella PALLADINO.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DOCUMENTO XXII, N. 9-BIS (PROROGA TERMINE COMMISSIONE INCHIESTA FEMMINICIDIO E VIOLENZA DI GENERE)

Il senatore GARRUTI (M5S), in considerazione dell'unanime orientamento della Commissione – emerso nel corso della seduta di ieri, mercoledì 15 gennaio – sulla opportunità di prorogare quanto prima la durata della Commissione d'inchiesta sul femminicidio, tenuto anche conto della scadenza ormai prossima prevista dalla deliberazione istitutiva, invita la Presidenza a fissare un termine per la presentazione di emendamenti per la prossima settimana, in modo da poter procedere alla loro votazione alla ripresa dei lavori, a partire dal 27 gennaio.

Il PRESIDENTE assicura che riferirà quanto prima al presidente Borghesi in merito a tale richiesta.

La seduta termina alle ore 14,35.

DIFESA (4^a)

Giovedì 16 gennaio 2020

Plenaria

50^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
DONNO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.

La seduta inizia alle ore 12.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) rileva che, vista l'incertezza della tempistica della seduta odierna dell'Assemblea, si sarebbe aspettato la sconvocazione della seduta della Commissione, considerato che i provvedimenti in esame non hanno carattere di urgenza, anche per non abusare della disponibilità del rappresentante del Governo.

La presidente DONNO prende atto dell'intervento del senatore Candura, ma propone comunque, per economia processuale, di proseguire nell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1152) Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno 2019.

La relatrice GARAVINI (*IV-PSI*) pone l'accento sulla particolare complessità del disegno di legge; segnala che esso offre la possibilità di intervenire ulteriormente sul tema del riordino delle carriere (su cui la Commissione si è peraltro recentemente pronunciata con un parere al Governo), migliorando la disciplina di alcune questioni lasciate irrisolte dai recenti interventi normativi. Propone di svolgere alcune nuove audizioni, al fine di ottenere ulteriori elementi conoscitivi su tematiche di particolare rilevanza.

In particolare, in ordine alle questioni relative al personale propone di udire l'autorità di vertice della Difesa a ciò preposta, mentre, per le questioni di natura più squisitamente giuridica, potrebbero essere uditi il Procuratore generale presso la Corte militare di appello e il Capo dell'Ufficio legislativo del Dicastero.

Il senatore CASTIELLO (*M5S*) propone di udire, in aggiunta, anche il Presidente della Corte militare d'appello.

La presidente DONNO propone quindi di fissare per il 28 gennaio prossimo il termine per far pervenire alla Presidenza ulteriori eventuali proposte di audizione da parte dei Gruppi.

La Commissione conviene.

Prende quindi la parola il sottosegretario CALVISI, ricordando che il 9 dicembre dello scorso anno, la Commissione difesa del Senato aveva espresso un articolato, completo ed esaustivo parere sull'Atto del Governo n. 118, concernente, come ricordato dalla relatrice, interventi correttivi e integrativi del decreto legislativo n. 94 del 2017, recante il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate. Nel dettaglio il Governo, all'esito del richiamato parere, ha provveduto a modificare il decreto correttivo (ormai prossimo alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*), secondo le indicazioni fornite dalle Commissioni di Camera e Senato.

Osserva che, nell'ambito del predetto parere, fra le diverse condizioni poste dalla Commissione, figurava quella sulle disposizioni introdotte in materia di rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti ulteriori delle sentenze penali. In particolare, la Commissione, da un canto chiedeva al Governo di espungere le disposizioni in questione e, dall'altro, rilevava che le modifiche dovessero costituire oggetto di autonomo e rigoroso approfondimento sul piano tecnico-giuridico e sotto il profilo applicativo (tenuto anche conto degli effetti talvolta irreversibili che quelle disposizioni possono recare sulle situazioni giuridiche soggettive «sensibili» dei destinatari). Il Governo è pertanto favorevole ad integrare il disegno di legge in esame con un ulteriore principio di delega che consenta di rimodulare la materia della disciplina, con particolare riguardo ai profili afferenti ai rapporti fra procedimento penale e procedimento disciplinare. Ciò, in particolare, affievolendo l'attuale (rigida), esclusione della cosiddetta «pregiudiziale penale» e prevedendo che l'Amministra-

zione abbia la facoltà e non l'obbligo di avviare e concludere il procedimento disciplinare e che, nei casi di particolare complessità dell'accertamento del fatto contestato al militare, possa sospendere il procedimento disciplinare avviato e che possa promuovere o riattivare (ove sospeso) il processo quando venga in possesso di elementi nuovi e sufficienti per concludere il procedimento.

Il rappresentante del Governo pone inoltre l'accento sulla possibilità di prevedere, tramite un opportuno emendamento, l'istituzione presso l'Ufficio legislativo del Dicastero di un organismo permanente con funzioni tecniche, incaricato di curare l'unitarietà e la completezza dell'ordinamento militare, nonché di presiedere a tutte quelle attività di stimolo, verifica e proposta connesse con la necessaria e costante opera di «manutenzione» della disciplina primaria e secondaria.

Conclude preannunciando la presentazione di specifici emendamenti governativi concernenti le tematiche in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato sullo stato e sulle funzioni degli enti dell'area industriale della difesa (n. 257)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

La presidente DONNO dà brevemente conto del ciclo di audizioni effettuato dalla Commissione, che ha ricompreso il Segretario generale della Difesa, il Direttore Agenzia industrie difesa, il comandante del Comando logistico della Marina, il comandante del Comando logistico dell'Esercito e rappresentanti di organizzazioni sindacali.

Propone quindi alla senatrice Garavini di svolgere le funzioni di relatrice sull'Affare assegnato in titolo.

La senatrice GARAVINI (*IV-PSI*), nell'accettare la proposta della Presidente, propone di integrare il ciclo di audizioni svolto con delle visite presso gli arsenali di Taranto e La Spezia e presso il Polo di mantenimento di Piacenza.

Auspica inoltre che i Gruppi possano formulare ulteriori proposte di visite, che consentirebbero alla Commissione di acquisire imprescindibili elementi conoscitivi.

La presidente DONNO propone quindi di fissare per il 28 gennaio prossimo il termine per far pervenire alla Presidenza ulteriori eventuali proposte di visite da parte dei Gruppi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1608) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice MINUTO (*FIBP-UDC*) illustra i contenuti dell'accordo che mira ad avviare forme di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, con positivi effetti indiretti nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi.

Nel dettaglio, il testo si compone di 12 articoli. L'articolo 1 enuncia i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, mentre il successivo articolo 2 individua nei Ministeri della difesa dei due Stati le autorità competenti all'attuazione delle sue clausole.

L'articolo 3 concerne le modalità della cooperazione che si svolgerà, tra gli altri, nei campi sicurezza militare e difesa; sviluppo e ricerca scientifica, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi della difesa; industria militare e della difesa.

La cooperazione prevede anche visite ufficiali di delegazioni e scambio di esperienze tra esperti delle parti, incontri tra rappresentanti della Difesa; scambi nel campo della formazione e dell'addestramento, nonché partecipazione a seminari e conferenze e supporto alle attività commerciali relative ai prodotti militari ed ai servizi nel campo della Difesa. È altresì previsto che le parti potranno sottoscrivere un'Intesa per l'implementazione della cooperazione militare, nonché sviluppare programmi annuali e pluriennali nella cooperazione bilaterale del settore della Difesa.

L'articolo 4 si divide quindi in 2 paragrafi. Il primo disciplina la cooperazione nel campo dell'industria della difesa nel rispetto degli ordinamenti nazionali, individuando le categorie di armamenti. Viene precisato che il reciproco equipaggiamento di materiali di interesse delle rispettive Forze armate sarà sviluppato nell'ambito dell'Accordo o nel corso di operazioni che avranno luogo direttamente tra le parti oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi. Viene inoltre precisato che i due Governi si impegnano a non riesportare a Paesi terzi, senza l'assenso della parte cedente, il materiale acquisito nell'ambito dell'Accordo.

Il secondo paragrafo dell'articolo precisa quindi che le attività nel settore dell'industria della Difesa e della politica degli approvvigionamenti, della ricerca, dello sviluppo degli armamenti e delle apparecchiature militari potranno assumere modalità quali ricerca scientifica, test e sviluppo, scambio di esperienze nel campo della tecnologia, produzione congiunta, modernizzazione e scambio di servizi tecnici nei settori stabiliti dalle parti, supporto alle industrie della Difesa e istituzioni pubbliche al

fine di avviare la cooperazione nel settore della produzione di materiali militari.

L'articolo 5 disciplina la protezione della proprietà intellettuale (compresi i brevetti) derivante da attività condotte in conformità all'Accordo e secondo le rispettive normative nazionali e gli accordi internazionali in materia sottoscritti dalle parti, mentre il successivo articolo 6 regola gli aspetti finanziari derivanti dalla cooperazione.

I restanti articoli, dal 7 al 12, disciplinano, rispettivamente, la giurisdizione il risarcimento in caso di danni, la sicurezza delle informazioni classificate, le eventuali controversie, la possibilità di integrare (tramite specifici protocolli), ovvero di rivedere ed emendare l'Accordo e, infine, l'entrata in vigore.

Osserva quindi che gli oneri del provvedimento ammontano, secondo quanto precisato dal disegno di legge di ratifica, a 4.226 euro ad anni alterni, per gli eventuali incontri tra le parti.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole, conformemente all'indirizzo espresso dall'omologa Commissione della Camera nel corso dell'esame in prima lettura.

Poiché nessuno chiede di intervenire, sia in sede di discussione generale che per dichiarazione di voto, la presidente DONNO, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice, che viene approvata.

(1609) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati Uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice MINUTO (*FIBP-UDC*) rileva che l'Accordo si propone di consolidare la collaborazione in materia di sicurezza tra i due Paesi, nel comune intento di contribuire alla pace e alla stabilità internazionale. Fa seguito alla Dichiarazione congiunta di partenariato strategico firmata nel 2012 e al successivo *Memorandum* d'intesa, siglato nel marzo del 2016. La relazione illustrativa che correda il testo precisa inoltre che il perfezionamento dell'Accordo consentirà un più efficace sostegno agli interessi delle industrie nazionali di difesa, facilitando la costituzione di partenariati industriali nel settore, anche in direzione dei mercati dei Paesi terzi. A questo proposito l'articolo IV dell'Accordo elenca anche le tipologie di materiali che saranno oggetto della cooperazione tra le parti e stabilisce, inoltre, che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra le parti. L'eventuale riesportazione del materiale acquisito verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della parte cedente. In ogni caso, le attività di *procurement* avverranno in accordo con i principi della legge n.185 del 1990.

L'entrata in vigore dell'Accordo consentirà inoltre al Ministero della difesa, d'intesa con il Ministero degli esteri, di svolgere attività di supporto tecnico-amministrativo in favore del Governo messicano in relazione all'eventuale acquisizione da parte dello stesso di materiali per la difesa prodotti dall'industria nazionale.

Procede quindi ad una disamina del testo, composto da undici articoli. L'articolo I enuncia innanzitutto gli obiettivi: è previsto che le parti individuino le aree di cooperazione allo scopo di realizzare la collaborazione e stabiliscano un dettagliato processo per l'acquisizione ovvero la fornitura di attrezzature militari.

L'articolo II prevede quindi che l'attuazione dell'Accordo avvenga tramite intese tra le parti in merito a specifiche disposizioni di cooperazione, compresa la fornitura di attrezzature e i trasferimenti di tecnologia.

L'articolo III individua poi l'ambito di applicazione della cooperazione bilaterale, basata sui principi di reciproco rispetto e interesse e di eguaglianza. È previsto, inoltre, che ciascuna parte offra sostegno all'altra in ogni fase del processo dell'eventuale acquisizione di materiali e servizi prodotti da un'industria nazionale.

L'articolo IV elenca le possibili aree di cooperazione tra le parti, il novero delle quali potrà essere ulteriormente ampliato. La disposizione in esame stabilisce che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra le Parti in osservanza delle rispettive legislazioni nazionali.

Secondo quanto statuito dall'articolo V le procedure di dettaglio, necessarie per attuare le disposizioni dell'Accordo, saranno poi oggetto di ulteriori strumenti di attuazione da stabilire separatamente tra le parti.

L'articolo VI, dedicato agli aspetti finanziari, stabilisce che l'Accordo non prevede alcun obbligo finanziario per le parti e che gli aspetti finanziari per ciascuna attività di attuazione saranno definiti nei singoli strumenti di attuazione.

L'articolo VII disciplina la regolamentazione delle procedure necessarie per garantire la protezione della proprietà intellettuale (compresi i brevetti) derivante da attività condotte in conformità all'Accordo, che avverrà nel rispetto delle normative nazionali, nonché, per l'Italia, degli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione europea.

Infine, i restanti articoli (VIII, IX, X e XI), concernono, rispettivamente, il trattamento di informazioni, documenti, materiali e atti classificati, le previsioni doganali, la risoluzione delle controversie e le disposizioni finali.

Il disegno di legge di ratifica si compone quindi di cinque articoli recanti le consuete disposizioni sull'autorizzazione alla ratifica (articolo 1) e l'ordine di esecuzione (articolo 2). L'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'accordo, che sono 7.694 euro annui. Seguono, all'articolo 4 la clausola di invarianza finanziaria – ad esclusione degli oneri di cui all'articolo 3 – e all'articolo 5 la disposizione di entrata in vigore della legge.

L'oratrice segnala, inoltre, che, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione difesa della Camera ha espresso parere favorevole, senza formulare osservazioni.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire, sia in sede di discussione generale che per dichiarazione di voto, la presidente DONNO, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice, che viene approvata.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 16 gennaio 2020

Plenaria

112^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1665) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 dicembre 2019, n. 137, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che, come stabilito ieri dall'Ufficio di Presidenza, le audizioni dei soggetti già indicati dai Gruppi saranno programmate per il pomeriggio di martedì 21 gennaio. Pertanto, la discussione generale avrà luogo nella giornata di mercoledì 22 gennaio, con fissazione del termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno a giovedì 23 gennaio alle ore 14.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE, in sostituzione del relatore Astorre, illustra il provvedimento in esame, che giunge in Senato dopo un approfondito esame da parte della Camera dei deputati e che contiene misure finalizzate ad assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria.

Prendendo atto dell'impossibilità di giungere, entro i tempi precedentemente prefissati, ad una definizione positiva della procedura di cessione dei complessi aziendali, è stato infatti ritenuto necessario intervenire per avviare una nuova procedura volta all'individuazione di uno o più soggetti acquirenti, salvaguardando nel contempo l'operatività della società. Con il

decreto viene quindi, di fatto, confermato il prestito di 400 milioni di euro, già previsto dal decreto-legge n. 124 del 2019 (il c.d. «decreto fiscale»), e sono apportate modifiche al programma della procedura di amministrazione straordinaria ed ai poteri dell'organo commissariale.

In particolare, il decreto-legge si compone di due articoli.

L'articolo 1, comma 1, al fine di consentire che si pervenga al trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia e alle altre società del gruppo in amministrazione straordinaria, concede a tali società, per il 2019, un finanziamento a titolo oneroso di 400 milioni della durata di sei mesi, da utilizzare, oltre che per far fronte alle esigenze gestionali indifferibili – come era stabilito nel decreto-legge n. 124 – anche per l'esecuzione del piano di iniziative ed interventi previsti dal successivo comma 3.

Il comma 2 disciplina le condizioni del finanziamento.

In particolare dispone che: al prestito vengano applicati interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base; il prestito, per capitale e interessi, sia restituito in prededuzione, con priorità rispetto a ogni altro debito della procedura, entro sei mesi dall'erogazione, come specificato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati; il finanziamento possa essere erogato anche mediante anticipazioni di tesoreria da estinguere nel medesimo anno con l'emissione di ordini di pagamento sul pertinente capitolo di spesa; le somme corrisposte in restituzione del finanziamento siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Il comma *2-bis*, inserito nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, introduce alcuni obblighi di informazione del Parlamento da parte dell'organo commissariale. In particolare, dispone che tale organo, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame, invii alle competenti Commissioni parlamentari tutti i dati aggiornati relativi alla situazione economico-finanziaria delle società in amministrazione straordinaria. Per l'intera durata dell'amministrazione straordinaria dovranno inoltre essere inviati, con cadenza semestrale e sempre in riferimento alla situazione economico-finanziaria delle società, tutti i dati rilevanti.

Il comma 3 introduce modifiche al programma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali.

Nel dettaglio, esso prevede che il programma della procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia e delle altre società del gruppo sia integrato con un piano contenente le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali, funzionali alla tempestiva definizione delle procedure di trasferimento dei complessi aziendali, da effettuarsi, secondo una integrazione apportata dalla Camera dei deputati, tenendo conto dei livelli occupazionali e dell'unità operativa dei complessi aziendali. L'integrazione del programma deve essere approvata dal Ministero dello sviluppo economico secondo la disciplina sulla modifica e la sostituzione del programma autorizzato contenuta

nella normativa sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (articolo 60 del decreto legislativo n. 270 del 1999).

Il comma 4 interviene sui poteri dell'organo commissariale delle società, prevedendo che, entro il termine del 31 maggio 2020, debba espletare le procedure necessarie per il trasferimento dei complessi aziendali quali risultanti dal nuovo piano delle iniziative e degli interventi, assicurando la discontinuità anche economica della gestione da parte del soggetto cessionario. È inoltre ammesso il ricorso alle modalità previste dall'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 347 del 2003, che consentono, tra l'altro, ai commissari straordinari di individuare l'affittuario o l'acquirente a trattativa privata tra i soggetti che garantiscono, a seconda dei casi, la continuità nel medio periodo del relativo servizio pubblico essenziale, ovvero la continuità produttiva dello stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali, nonché la rapidità ed efficienza dell'intervento, anche con riferimento ai profili di tutela ambientale e al rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione nazionale e dai trattati sottoscritti dall'Italia. Deve in ogni caso essere garantito il rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione.

Il comma 5 stabilisce che gli interessi sul prestito ricevuto da Alitalia siano versati all'entrata del bilancio dello Stato con le stesse modalità che l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 135 del 2018 ha previsto per il rimborso del finanziamento, cioè nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria a valere e nei limiti dell'attivo disponibile di Alitalia. È così superata la destinazione degli interessi corrisposti alla compartecipazione dello Stato ad una nuova compagine societaria alla quale dovessero essere attribuiti i compensi aziendali facenti capo ad Alitalia, che era prevista nella previgente formulazione dell'articolo 37, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2019. Sono comunque fatti salvi gli effetti già prodotti dagli atti eventualmente posti in essere in attuazione di tale disposizione.

Il comma 6 dispone che agli oneri recati dal provvedimento, pari a 400 milioni di euro per il 2019, si provveda a valere sulle risorse già stanziare ai sensi dell'articolo 54 del decreto-legge n. 124 del 2019, che è conseguentemente abrogato. Con una integrazione apportata dalla Camera dei deputati, è stato precisato che le risorse finalizzate al finanziamento già iscritte in bilancio, a valere sulle somme di cui all'articolo 59 del decreto-legge n. 124 del 2019, possono essere utilizzate ai fini dell'anticipazione di tesoreria di cui al precedente comma 2.

L'articolo 2 dispone infine in ordine all'entrata in vigore del decreto-legge, fissandola al giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ossia al 3 dicembre 2019.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 16 gennaio 2020

Plenaria**142^a Seduta***Presidenza del Presidente*
LICHERI*La seduta inizia alle ore 11,20.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1665) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 dicembre 2019, n. 137, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente LICHERI (*M5S*), in sostituzione del senatore Toninelli, illustra il provvedimento in titolo, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. Il decreto-legge è diretto ad assicurare la continuità del servizio svolto dal vettore aereo e a consentire, al contempo, l'integrazione del programma della procedura di amministrazione straordinaria con un piano di iniziative e interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività funzionali alla tempestiva definizione delle procedure di trasferimento dei complessi aziendali, con il fine di intercettare in modo più adeguato l'interesse dei potenziali acquirenti massimizzando le possibilità di successo dell'operazione di vendita.

Il provvedimento prevede l'attribuzione di un nuovo prestito alle società del gruppo Alitalia in amministrazione straordinaria, pari a 400 milioni di euro, della durata di sei mesi.

Sotto il profilo europeo, si fa presente che con riferimento ai termini e alle modalità di restituzione del prestito concesso ad Alitalia, entrano in considerazione i requisiti stabiliti dagli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in diffi-

coltà (2014/C 249/01), nonché, in relazione alla determinazione dello spread applicabile al prestito concesso alla società, la Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) con i relativi aggiornamenti.

Prima di passare alla disamina dell'articolato, si ricorda che alla società Alitalia S.p.A., in amministrazione straordinaria dal 2 maggio 2017, sono stati concessi, oltre ai 400 milioni previsti dalle norme in esame, i seguenti finanziamenti a titolo oneroso: 600 milioni di euro con il decreto-legge n. 50/2017; incrementati di 300 milioni di euro con il decreto-legge n. 148/2017.

Tali finanziamenti prevedono l'applicazione di interessi, al tasso Euribor a sei mesi, pubblicato il giorno precedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base, dalla data di effettiva erogazione alla data del decreto del Ministro dello sviluppo economico di autorizzazione alla cessione dei complessi aziendali oggetto delle procedure.

Il decreto-legge n. 34 del 2019 ha disciplinato la restituzione del finanziamento di 900 milioni di euro complessivi. Tale restituzione è stata prevista nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria a valere e nei limiti dell'attivo disponibile di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria. Per quanto riguarda gli interessi sul finanziamento a titolo oneroso, stimati in 145 milioni di euro, l'articolo 37, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2019 ne ha disposto la restituzione da parte di Alitalia, dalla data di effettiva erogazione del finanziamento, fino alla data del decreto del Ministro dello sviluppo economico di autorizzazione alla cessione dei complessi aziendali oggetto delle procedure e, comunque, fino a data non successiva al 31 maggio 2019.

Giova altresì ricordare che il finanziamento concesso ad Alitalia è stato notificato a gennaio 2018 alla Commissione europea, in adempimento dell'obbligo di notifica previsto dalle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato. Il 23 aprile 2018, la Commissione ha comunicato di avere aperto «un'indagine approfondita per valutare l'eventuale violazione della normativa sugli aiuti di Stato». Il Governo italiano, il 25 maggio 2018, ha presentato le proprie osservazioni alla decisione della Commissione di aprire un'indagine formale. L'Italia ha argomentato che l'intervento non costituisce un aiuto di Stato e che, in ogni caso, sarebbe da considerare un aiuto al salvataggio dell'impresa compatibile con il regime previsto ai sensi dell'articolo 107, comma 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il decreto in conversione consta di 2 articoli.

L'articolo 1 prevede una serie di misure per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria, confermando il finanziamento di 400 milioni di euro della durata di sei mesi, già previsto dal decreto-legge n. 124 del 2019, ma apportando modifiche al programma della

procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali ed ai poteri dell'organo commissariale.

Il comma 1 prevede in dettaglio la concessione nell'anno 2019 di un finanziamento a titolo oneroso di 400 milioni euro della durata di sei mesi, in favore di Alitalia S.p.a. e delle altre Società del gruppo in amministrazione straordinaria, per le loro indifferibili esigenze gestionali e per l'esecuzione del piano di iniziative ed interventi che sono previsti nel successivo comma 3. Si dispone che il finanziamento sia concesso con un decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e si conferma la finalizzazione a pervenire al trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società Aerea Italiana – S.p.A. in amministrazione straordinaria ed alle altre società del medesimo gruppo, anch'esse in amministrazione straordinaria.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da applicare al finanziamento concesso, il comma 2 dispone l'applicazione di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base.

Per quanto riguarda la restituzione, questa è prevista, per capitale e interessi, in prededuzione, con priorità rispetto a ogni altro debito della procedura. Non è previsto un termine esplicito per la restituzione del prestito.

I commi 3 e 4 dell'articolo 1 prevedono modifiche al programma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali, nonché ai poteri dell'organo commissariale. In proposito, si ricorda che il MISE ha comunicato, il 6 dicembre 2019, la nomina dell'avvocato Giuseppe Leogrande come nuovo commissario unico, in sostituzione della terna di commissari straordinari nominati per la procedura di amministrazione straordinaria.

Più in dettaglio, il comma 3 prevede che il programma della procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia e delle altre società del gruppo sia integrato con un piano contenente le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali, funzionali alla tempestiva definizione delle procedure di trasferimento dei complessi aziendali, da effettuarsi, secondo quanto previsto da una modifica intervenuta nel corso dell'esame in sede referente alla Camera, tenendo conto del mantenimento dell'unitarietà e dell'integrità aziendali; l'integrazione del programma deve essere approvata dal Ministero dello sviluppo economico in base all'articolo 60 del decreto legislativo n. 270 del 1999.

Il comma 4 dispone che l'organo commissariale della società espleti, entro il 31 maggio 2020, le procedure necessarie per pervenire al trasferimento dei complessi aziendali quali risultanti dal nuovo piano delle iniziative e interventi, assicurando la discontinuità anche economica della gestione da parte del soggetto cessionario, eventualmente anche utilizzando le modalità previste dall'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 347 del 2003.

In base all'articolo 2, il decreto-legge è entrato in vigore il 3 dicembre 2019.

Il presidente LICHERI (*M5S*) illustra quindi uno schema di parere non ostativo, evidenziando come il provvedimento in titolo non presenti profili di incompatibilità con l'ordinamento europeo. Nello schema di parere si sottolinea che, con riferimento ai termini e alle modalità di restituzione del prestito concesso ad Alitalia, entrano in considerazione i requisiti stabiliti dagli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01), e che in particolare gli aiuti destinati al salvataggio possono essere concessi solo a determinate condizioni. In secondo luogo, evidenzia che l'articolo 1, comma 4, del provvedimento dispone che l'organo commissariale della società espleti, entro il 31 maggio 2020, le procedure necessarie per pervenire al trasferimento dei complessi aziendali quali risultanti dal nuovo piano delle iniziative e interventi.

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea l'importanza del provvedimento in esame e si sofferma sulle differenti entità del contributo finanziario dello Stato per far fronte alle richieste di capitale di Alitalia.

Ricorda invero le diverse somme già erogate di 900 milioni di euro più gli interessi cui si aggiungeranno gli ulteriori 400 milioni di euro previsti dal decreto-legge in esame.

L'entità e le modalità frazionate lasciano il dubbio se la Commissione europea qualificherà o meno come aiuto di stato tali versamenti. Si sofferma, inoltre, chiedendo delucidazioni, sul termine di sei mesi previsto per la restituzione delle somme versate dallo Stato.

Si associano a tale ultima richiesta i senatori GINETTI (*IV-PSI*), FEDELI (*PD*) e CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*).

Il PRESIDENTE chiarisce come, entro la scadenza di sei mesi, il prestito andrà restituito, potendo in mancanza verificarsi l'ipotesi della presentazione di un nuovo piano industriale ovvero dell'apertura di una procedura concorsuale di liquidazione.

La senatrice TESTOR (*FIBP-UDC*) sottolinea l'estrema ristrettezza dei tempi di esame del provvedimento, che meriterebbe un ben più ampio approfondimento; nel contempo evidenzia come la continuità del servizio fornito da Alitalia dovrà essere garantita. Rileva la necessità di rispettare il termine previsto di sei mesi per la restituzione della erogazione, al fine di non fornire elementi per la configurazione di ipotesi di aiuti di Stato.

La senatrice FEDELI (*PD*) evidenzia come il prestito previsto dal decreto-legge non sia in contrasto con la normativa europea e, in tale prospettiva, è in corso un negoziato al fine di reperire un solido *partner* industriale per Alitalia.

Auspica che si arrivi quanto prima ad un accordo che servirà anche a garantire i livelli occupazionali, e a migliorare l'intero settore delle infrastrutture e dei trasporti in Italia. È importante, dopo tanto tempo, trovare una soluzione strutturale di lungo periodo utilizzando al meglio le regole europee. Il negoziato è sicuramente complicato e sull'argomento occorre evitare improprie strumentalizzazioni.

Si apre quindi una discussione incidentale sulla necessità o meno di procedere ad esprimere la posizione della Commissione già nella seduta odierna, anche in considerazione del fatto che la prossima settimana i lavori della Commissione sono resi più difficili dalla sospensione prevista in vista delle elezioni regionali di fine mese. Alla discussione partecipano i senatori Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*), TESTOR (*FIBP-UDC*), FEDELI (*PD*), CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*), LOREFICE (*M5S*), PITTELLA (*PD*), GINETTI (*IV-PSI*), TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) e lo stesso PRESIDENTE, all'esito della quale la Commissione decide di procedere al voto già nella seduta odierna.

Il senatore PITTELLA (*PD*), nel sottolineare come il tema Alitalia non vada strumentalizzato, preannuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

La senatrice GINETTI (*IV-PSI*), pur reputando necessario un maggiore approfondimento su un provvedimento complesso, si adegua alla volontà di procedere già nella seduta odierna, costituendo il parere della 14^a Commissione un elemento utile al fine di contestualizzare la normativa europea di riferimento.

In riferimento alla possibilità di pervenire al trasferimento dei complessi aziendali, come previsto dal richiamato articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 347 del 2003, si sofferma in senso dubitativo sulla possibilità, in tale contesto, che venga ad essere ceduto anche il marchio di Alitalia, che rappresenta il nostro Paese nel mondo.

Si sofferma inoltre sulla necessità di salvaguardare al meglio i livelli occupazionali e di scongiurare il rischio della violazione della normativa in materia di aiuti di Stato.

Preannuncia infine il suo voto favorevole.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) sottolinea il ruolo della 14^a Commissione, vocata a fornire gli elementi di raccordo tra la normativa nazionale e la normativa europea, tali da permettere alla Commissione di merito le scelte migliori nell'interesse generale.

Il senatore CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*) rileva come nello schema di parere illustrato siano indicate le condizioni che andranno rispettate per evitare la configurabilità di aiuti di Stato.

Ritiene al riguardo che il Governo debba fornire rassicurazioni in merito alla congruità delle stesse e alla tempistica della loro effettiva soddisfazione.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) rileva come lo schema di parere dia conto delle pertinenti norme europee e come, tuttavia, la debolezza non risieda tanto nel loro richiamo, quanto nel provvedimento in sé e nella possibilità che le condizioni previste per evitare la sussistenza di aiuti di Stato non si verifichino.

Il PRESIDENTE ribadisce come nel parere si siano evidenziati i principali punti richiesti dalla normativa europea. Osserva come la possibilità di addivenire al trasferimento dei complessi aziendali si trasferisca in un contesto gestionale di forte sofferenza di Alitalia rispetto ai suoi concorrenti. Ed è per questo motivo che ritiene opportuno e necessario procedere ad una ristrutturazione seria che fornisca finalmente una soluzione ad un tema sicuramente strategico per l'interesse nazionale.

Il senatore CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*) interviene nuovamente osservando come il richiamo dall'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 347 del 2003 lascia prefigurare anche la possibilità del fallimento dell'azienda. Tale richiamo normativo a suo avviso è del tutto inopportuno.

Il PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere non ostativo da lui illustrato, e *pubblicato in allegato* al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 12.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1665

La 14^a Commissione permanente,

esaminato, per i profili di competenza, il decreto in conversione, che interviene con misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria;

considerato che esso dispone la concessione di un finanziamento semestrale di 400 milioni di euro e delinea una nuova procedura per pervenire al trasferimento dei complessi aziendali di Alitalia e delle altre società del gruppo, attraverso una integrazione al programma della procedura di amministrazione straordinaria, con un piano contenente le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali, nonché prevedendo che l'organo commissariale espleti le procedure di cessione entro il 31 maggio 2020, eventualmente anche individuando l'affittuario o l'acquirente, a trattativa privata tra i soggetti che garantiscono la continuità nel medio periodo del relativo servizio pubblico essenziale, nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione;

rilevato che l'attribuzione del nuovo finanziamento alle società del gruppo Alitalia in amministrazione straordinaria pari a 400 milioni di euro, della durata di sei mesi, segue analoghi finanziamenti di 600 milioni di euro e di 300 milioni di euro, (disposti rispettivamente con i decreti-legge n. 50/2017 n. 148/2017) rispetto ai quali in seguito alla notifica alla Commissione europea, in adempimento dell'obbligo di notifica previsto dalle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, il 23 aprile 2018 la Commissione ha comunicato di avere aperto «un'indagine approfondita per valutare l'eventuale violazione della normativa sugli aiuti di Stato», in relazione alla quale il Governo italiano ha argomentato che l'intervento non costituisce un aiuto di Stato e che, in ogni caso, sarebbe da considerare un aiuto al salvataggio dell'impresa compatibile con il regime previsto ai sensi dell'articolo 107, comma 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

osservato che, con riferimento ai termini e alle modalità di restituzione del prestito concesso ad Alitalia, entrano in considerazione i requisiti stabiliti dagli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la

ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01), e che in particolare gli aiuti destinati al salvataggio possono essere concessi solo se ricorrono le seguenti condizioni:

devono consistere in un sostegno temporaneo alla liquidità sotto forma di garanzie su prestiti o di prestiti;

la remunerazione del prestito, il costo finanziario complessivo del prestito oggetto di garanzia, devono essere fissati a un tasso non inferiore al tasso di riferimento indicato nella comunicazione sul tasso di riferimento pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* C 14 del 19 gennaio 2008 e successivi aggiornamenti;

i prestiti devono essere rimborsati e le garanzie devono cessare entro un termine non superiore a sei mesi dall'erogazione della prima rata al beneficiario;

gli Stati membri devono impegnarsi a presentare alla Commissione, entro sei mesi dall'autorizzazione dell'aiuto per il salvataggio, o, in caso di aiuto non notificato, entro sei mesi dall'erogazione della prima rata al beneficiario la prova che il prestito è stato integralmente rimborsato ovvero un piano di ristrutturazione ovvero un piano di liquidazione;

constatato che l'articolo 1, comma 4, del provvedimento dispone che l'organo commissariale della società espleti, entro il 31 maggio 2020, le procedure necessarie per pervenire al trasferimento dei complessi aziendali quali risultanti dal nuovo piano delle iniziative e interventi;

valutato che il provvedimento in titolo non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento europeo;

formula per quanto di competenza parere non ostativo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 16 gennaio 2020

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Luca BRIZIARELLI

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Sono presenti Alessandro Dodaro, direttore del dipartimento fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare, e Nadia Cherubini, responsabile del laboratorio caratterizzazione radiologica e gestione rifiuti radioattivi.

Alessandro DODARO, *direttore del dipartimento fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare – FSN dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Paola NUGNES (*Misto*), i deputati Tullio PATASSINI (*Lega*), Chiara

BRAGA (PD), Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Luca Briziarelli, *presidente*.

Alessandro DODARO, *direttore del dipartimento fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare – FSN dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)*, risponde ai quesiti posti

Nadia CHERUBINI, *responsabile del laboratorio caratterizzazione radiologica e gestione rifiuti radioattivi (FSN-FISS-CRGR) dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)*, interviene per una precisazione.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l’audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, comunica che la missione in Sicilia, già prevista dal 28 al 31 gennaio 2020, avrà luogo in altra data.

La seduta termina alle ore 9,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 16 gennaio 2020

Plenaria

32ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

PILLON

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Eloise Longo, sociologa e antropologa, del Dipartimento di neuroscienze, dell'Istituto superiore di sanità.

La seduta inizia alle ore 8,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

SULLA MISSIONE DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE A LONDRA

Il PRESIDENTE aggiorna la Commissione sui positivi esiti della missione a Londra del 9 e 10 gennaio, alla quale precisa di aver partecipato insieme alle senatrici Paola Binetti, Grazia D'Angelo e Maria Laura Mantovani e alle deputate Veronica Giannone e Patrizia Prestipino. Tale

missione, ricorda, era finalizzata ad acquisire utili elementi sul funzionamento della «giustizia di famiglia» britannica. Fa presente che è a disposizione dei Commissari un documento, estratto dal sito *e-justice*, che dà conto del funzionamento della giustizia in Inghilterra e Galles.

Nel corso della prima giornata la delegazione ha incontrato in primo luogo la sottosegretaria alla giustizia, onorevole Wendy Morton. Quest'ultima ha dato conto dei risultati conseguiti in termini di riduzione della durata dei procedimenti conseguente alla riforma dell'inizio del 2000 con la quale si è proceduto alla istituzione dei tribunali della famiglia attraverso l'unificazione e la riduzione dei tribunali. Purtroppo a causa dei tempi limitati la delegazione non è riuscita ad approfondire tutti gli aspetti legati alla riforma, per questa ragione con l'audita e il suo qualificato staff tecnico si è ritenuto di rinviare ulteriori approfondimenti ad una successiva *conference call*, da svolgersi presumibilmente nel mese di febbraio.

Sempre nel corso della prima giornata di lavori, la delegazione si è recata presso la sede della *Children's Commissioner for England*, dove ha incontrato alcuni tecnici e la stessa Garante per l'infanzia. In proposito il Presidente segnala alla Commissione il funzionamento – in Inghilterra e in Galles – di un numero verde al quale tutti i minori presi in carico dai servizi sociali possono rivolgersi. Nel corso dell'incontro è stato peraltro affrontata anche la questione delle *baby gang* e delle problematiche connesse al cyberbullismo. La delegazione ha, poi, incontrato i rappresentanti della *Law Society*, i quali si sono soffermati sul tema della digitalizzazione della giustizia e dell'impatto sui procedimenti di diritto di famiglia di tali riforme. La prima giornata londinese si è conclusa con un incontro con i rappresentanti della *Associazione Christian Legal Concern*, i quali si sono soffermati in particolare sui temi etici connessi alla famiglia e alla tutela del diritto alla vita dei minori.

Nel corso della seconda giornata di missione dopo aver incontrato Joshua Rozenberg, giornalista della BBC competente in materia di giustizia, la delegazione ha ascoltato il dottor Tim Jarrett della *Common Library*. Particolarmente interessante è stato il riferimento ad un sistema di giustizia familiare «olistico», volto quindi al benessere non solo dei minori, ma anche dell'intero nucleo familiare.

Di indubbio rilievo è stato, poi, l'incontro con alcuni rappresentanti del *Cafcass*. Il *Cafcass* è un organo pubblico indipendente istituito per promuovere il bene dei bambini e delle famiglie coinvolte in casi di diritto di famiglia. È stato istituito sulla base del *Criminal Justice and Court Services Act 2000* e rende conto al Parlamento inglese attraverso il ministero della giustizia. Infine la delegazione ha incontrato i rappresentanti del *Family mediation council*. Nel corso dell'incontro è stata riservata particolare attenzione alla questione della mediazione nelle cause di famiglia.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione di un'esperta in materia**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta dell'11 dicembre 2019.

Il PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Eloise Longo, sociologa e antropologa, del Dipartimento di neuroscienze, dell'Istituto superiore di sanità, per la disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione e a fornire il Suo contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti. Dà quindi la parola alla audita. Tenuto conto che i lavori dell'Assemblea del Senato avranno inizio alle ore 9,30, invita l'audita a contenere il proprio intervento in una ventina di minuti, così da consentire ai parlamentari di formulare quesiti, ai quali – qualora non ve ne fosse il tempo- la dottoressa Longo è pregata di rispondere per iscritto.

La dottoressa Eloise LONGO fa presente preliminarmente come la violenza interpersonale, specie quando relata all'abuso e maltrattamento su minore, sia un fenomeno complesso, sottostimato che riguarda tutte le società. Essa è un problema di sanità pubblica per le gravi conseguenze che comporta sulla salute psico-fisica della vittima anche nel breve, medio e lungo termine, a volte anche letali.

Le dinamiche e i fattori che la caratterizzano, così come le strategie di prevenzione, differiscono a seconda dell'età della vittima, del contesto nel quale viene agita e della relazione tra la vittima e l'autore della violenza. Nella maggior parte dei casi la violenza sul bambino si esplica in ambito familiare e relazionale, di comunità, scuola. Diverse sono le forme della violenza sul minore: trascuratezza grave, incuria, discuria, ipercura, maltrattamento fisico e psicologico, abuso sessuale, violenza assistita, bullismo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea il ruolo centrale del sistema sociosanitario nella presa in carico delle vittime di violenza, rilevando l'impatto che traumi o esposizione a forme di violenza fisica e psicologica prolungate nel tempo hanno sulla salute psico-fisica delle vittime.

In ragione dell'elevato numero di accessi della popolazione per diversi problemi di salute, il Pronto Soccorso rappresenta un osservatorio e un nodo di intercettazione importante per identificare ed accogliere situazioni di maltrattamento che potrebbero altrimenti rimanere in una condizione di invisibilità, dando avvio alla presa in carico complessiva del bambino/a e indirizzando a percorsi di sostegno e protezione.

Osserva quindi come, pur nella sua intrinseca difficoltà di misurazione, il fenomeno dell'abuso e maltrattamento sui minori risulti, purtroppo, essere ampiamente diffuso nella società, secondo i risultati degli studi disponibili. La difficile misurabilità del fenomeno – tuttora sommerso – è dovuta alla naturale tendenza della vittima e degli aggressori

a celare comportamenti devianti in ambiti sociali ristretti, familiari e di amicizia, unitamente al non ancora completo sviluppo della personalità del bambino, rispetto alla fase della piena maturità, e la dipendenza emotiva e materiale dalle persone adulte. La letteratura scientifica suggerisce come un sistema di *screening in setting* di emergenza sanitaria o a livello ambulatoriale basato sull'utilizzo di indicatori accompagnati dall'esame obiettivo, rappresenti la procedura più promettente per una diagnosi precoce di abuso in Pronto Soccorso, portando in maniera significativa all'emersione dei casi di violenza su minore.

Dà quindi conto degli esiti del Progetto Revamp (*REpellere Vulnera Ad Mulierem et Puerum*) in materia di controllo e risposta alla violenza su persone vulnerabili, donne e bambini, che ha visto il coinvolgimento di sette regioni e di quindici unità operative, fra le quali l'ospedale Gaslini di Genova e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Si sofferma in particolare sul documento di *consensus* elaborato dal Tavolo pediatrico, uno dei cinque Tavoli istituiti.

Obiettivo del Progetto è stato quello di armonizzare e ottimizzare i modelli d'intervento nei servizi sanitari ospedalieri e territoriali a partire dal problema del riconoscimento delle vittime (donne e minori) che si presentano nei *setting* di assistenza sanitaria in emergenza. Il modello di intervento proposto da Revamp segue le fasi logiche di assistenza e supporto delle potenziali vittime di violenza relazionale: riconoscimento; accoglienza e colloquio; diagnosi differenziale di abuso e presa in carico; accompagnamento ai servizi socio-sanitari e sostegno alla vittima e suoi familiari.

I risultati del progetto Revamp e i documenti di *consensus* prodotti dai 5 Tavoli Tecnici formati da specialisti dei singoli temi affrontati, tra cui il «Tavolo Pediatrico», sono stati oggetto di specifiche pubblicazioni tra cui si segnalano: «Manuale per operatori di pronto soccorso. Riconoscere, accogliere e accompagnare le persone vittime di violenza relazionale, donne e minori in particolare»; «Violenza e abuso su minore: modelli di intervento sanitario in Pronto Soccorso».

Si sofferma quindi sul documento di *consensus*, il quale avanza la proposta di un modello organizzativo gestionale fondato su alcuni specifici aspetti quali in primo luogo la centralità dei servizi di emergenza. Le esperienze italiane relative alla presa in carico sistematica del minore vittima di violenza, da parte delle strutture sanitarie, sono ancora relativamente scarse e disomogenee, tuttavia, il documento sottolinea l'importanza, in questo ambito, dei servizi di pronto soccorso sia pediatrico che generalista, dove il ruolo dell'operatore dell'urgenza diventa centrale nella identificazione dei casi. Il pronto soccorso rappresenta infatti un osservatorio privilegiato per intercettare ed accogliere situazioni di maltrattamento, che potrebbero altrimenti rimanere in una condizione di invisibilità. Un secondo aspetto è rappresentato dalla presenza nella struttura di specializzazioni funzionali alla rilevazione, diagnostica differenziale, cura e *follow-up* dei pazienti potenzialmente soggetti ad abusi e maltrattamenti. Ulteriori importanti elementi sono la presenza di una équipe multidisciplinare riconosciuta a livello aziendale coordinata dal pronto soc-

corso pediatrico; la definizione di strumenti organizzativi e di un modello di lavoro integrato e infine la previsione di attività di formazione – già a livello universitario – per tutti gli operatori coinvolti.

Conclude sottolineando come il documento di *consensus* prodotto dal Tavolo pediatrico, del quale fa presente di aver messo a disposizione della Commissione un estratto, rappresenta un lavoro istruttorio iniziale che necessita di un più ampio approfondimento, estensione, condivisione e coinvolgimento degli operatori sociosanitari dei dipartimenti delle emergenze a livello nazionale.

Il presidente PILLON dichiara quindi aperto il dibattito.

La senatrice Paola BOLDRINI (*PD*) ringrazia l'audita per l'interessante e approfondito intervento svolto. Con particolare riguardo alla questione del rilevamento precoce della violenza condivide l'esigenza di adottare un sistema uniforme e certificato di acquisizione dei flussi di dati, anche attraverso l'adozione di protocolli nazionali. Altrettanto condivisibile è la necessità di introdurre a livello universitario corsi specifici sulle tematiche della violenza e della sua rilevazione. Chiede quindi all'audita se siano stati adottati protocolli o portati avanti progetti ulteriori rispetto a quelli illustrati nell'intervento. Conclude sollecitando una riflessione sull'opportunità di prevedere puntuali protocolli anche per la rilevazione della violenza in ambito scolastico, così da consentire l'emersione precoce.

L'onorevole Maria SPENA (*FI*) si associa ai ringraziamenti testé formulati. Le considerazioni formulate dall'audita si pongono in linea con la mozione (1-00191) a propria prima firma, approvata dalla Camera dei deputati, concernente iniziative volte a prevenire e contrastare la violenza sui minori. È necessario, a suo parere, estendere la cultura della difesa dei minori a tutti i livelli, anche attraverso una attività di sensibilizzazione della comunità. Importante è poi l'avvio di percorsi formativi specifici già a livello universitario. Sul punto ricorda alla Commissione di aver presentato al disegno di legge di bilancio, nel corso dell'esame presso la Camera, un ordine del giorno, peraltro approvato, che interviene proprio in materia impegnando l'esecutivo a promuovere l'inserimento di specifici corsi nei percorsi formativi per la prevenzione della violenza.

L'onorevole Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*) pone quesiti all'audita sulle conseguenze della violenza sui minori. Chiede in particolare se vi siano evidenze scientifiche che confermano un collegamento fra l'abuso subito e le tendenze suicidarie in età adulta. Tale correlazione potrebbe peraltro essere collegata alla diversità di maltrattamento o abuso subito e alla sua gravità.

La senatrice Grazia D'ANGELO (*M5S*) chiede chiarimenti sul modello standard elaborato. Domanda poi come sia stata effettuata – e su quali criteri – la scelta delle strutture da coinvolgere nella sperimentazione del progetto.

La senatrice Paola BINETTI (*FIBP-UDC*) sottolinea come studi scientifici confermino come le persone vittime di abuso infantile abbiano maggiori probabilità di diventare, a loro volta, da adulti, autori di comportamenti violenti. Chiede quindi all'audita in che modo, a suo parere, si possa intervenire per interrompere questa «spirale di violenza».

La senatrice Raffaella Fiormaria MARIN (*L-SP-PSd'Az*) chiede all'audita se le risulti operativo un registro dei suicidi conseguenti ad abusi e maltrattamenti. A suo parere si tratta di un tema particolarmente delicato e che meriterebbe un adeguato approfondimento.

Il presidente PILLON (*L-SP-PSd'Az*) chiede alla dottoressa Longo se e in che modo il sistema consenta di individuare i falsi abusi, i quali possono avere delle conseguenze sui minori altrettanto gravi di quelle derivanti dai veri abusi.

Con riguardo alla documentazione consegnata chiede chiarimenti in merito ad alcuni dati statistici ivi richiamati.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione e dà la parola alla dottoressa Longo.

La dottoressa Eloise LONGO, nel riservarsi di far pervenire per iscritto la risposta ad alcuni dei quesiti posti, quale quello relativo al registro dei suicidi e alla congruenza dei dati riportati nella documentazione consegnata, fa presente che il Progetto Revamp si è concluso nel 2017 e che gli enti coinvolti presentavano tutti pronti soccorsi pediatrici. Certamente l'adesione al progetto e a futuri sviluppi dello stesso legati all'adozione di protocolli è strettamente legata alla sensibilità al tema della violenza da parte della azienda sanitaria. Fornisce poi elementi di risposta ai quesiti sugli effetti di lungo termine della violenza. Le vittime di violenza mostrano comportamenti tipici dei soggetti con disturbi post traumatici. Gli effetti della violenza possono essere certamente anche gravi e condurre la vittima al suicidio. Relativamente alla «spirale della violenza» che porta l'abusato a diventare abusante, ribadisce l'importanza di un sistema di accompagnamento e sostegno della vittima, da realizzarsi anche attraverso una stretta collaborazione fra i pronto soccorsi e i servizi socio sanitari locali. Conclude sottolineando come la violenza sia un fenomeno culturale: solo con l'educazione a corretti rapporti relazionali si possono contrastare questi problemi.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato l'audita, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 16 gennaio 2020

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 21

Presidenza della Presidente
VALENTE

Orario: dalle ore 11,30 alle ore 12,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI